

LA MOBILITAZIONE DEL COMITATO

# Appello ai parlamentari veneti contro il Gpl

Nel decreto Milleproroghe non c'è l'attesa soluzione legislativa per bloccare l'impianto. «Ma c'è ancora margine»

**CHIOGGIA.** Sfuma la possibilità di avere una soluzione "legislativa" entro fine anno per l'impianto gpl.

Nel decreto Milleproroghe al voto ieri non vi sono tracce di contenuti utili per bloccare la messa in funzione del deposito e le speranze slittano quindi anno nuovo. Il comitato No Gpl spera che vi sia un intervento nei 60 giorni di tempo per convertire il decreto in legge e sta organizzando per i primi di gennaio un incontro con tutti i parlamentari veneziani per chiedere un lavoro di squadra in questa direzione. Il sindaco Alessandro Ferro è fiducioso e sostiene che il «testo è pronto e attende solo la norma giusta

in cui inserirsi». Dopo l'udienza del 25 novembre a Roma con il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, che ha promesso una veloce soluzione legislativa, la città sta attendendo un segnale.

Al momento solo proclami, ma rimane la fiducia che non saranno disattesi. «Confidiamo in quello che ci ha detto il ministro e che ha ribadito il sindaco dal palco dell'auditorium il 9 dicembre», spiega Roberto Rossi, presidente del comitato No Gpl, «ci è stata promessa una soluzione legislativa e siamo certi che così sarà. Finora purtroppo i tentativi (*un sub emendamento alla Legge di*

*stabilità dichiarato inammissibile ndr*) non sono andati bene, ma ce ne saranno altri. Il decreto Milleproroghe va al voto oggi (*ier ndr*), ma dopo ci sono 60 giorni di tempo per convertirlo in legge e si può quindi ancora intervenire per modificarlo. Noi non siamo in attesa con le mani in mano, stiamo chiamando a raccolta tutti i parlamentari veneziani per chiedere un momento di confronto, che contiamo di avere ai primi di gennaio, in cui chiederemo di lavorare insieme in modo trasversale per arrivare a una proposta condivisa da presentare al Governo». Fiducioso anche il sindaco. «La norma è pronta», sostiene

Ferro, «occorre un provvedimento utile in cui poterla inserire. Cosa che avverrà alla prima occasione. Il ministro Patuanelli è determinato a portarla avanti come ha dichiarato pubblicamente e noi siamo certi che manterrà la promessa. Nel frattempo stiamo battendo anche tutte le altre strade che più volte abbiamo spiegato nelle occasioni pubbliche». La norma primaria ipotizzata da Patuanelli fa riferimento all'impossibilità di realizzare impianti di questo tipo in siti tutelati e riconosciuti patrimonio dell'Unesco e dovrebbe avere valore retroattivo. —

**Elisabetta B. Anzoletti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto Gpl realizzato a Chioggia